

49.=

- 6. 7.61 Carmelo e Benedetto Ferrante vengono uccisi a scariche di lupara e coltellate;
- 17. 8.61 scompare Giulio Pellerito, parente dei Cracolici;
- 15. 1.62 esplode una bomba del cantiere edile Vassallo di Corso Calatafimi (Vassallo è parente dei Messina);
- 6. 2.62 Giuseppe Ferrante è gatto segno a lupara: rimane ferito;
- 22. 2.62 Antonino Messina, vittima di un tentato omicidio, rimane ferito;
- 12. 3.62 scompare Giacomo Diondo, parente dei Messina;
- 17. 5.62 Pietro Messina viene ucciso a lupara.

CRIMINALITÀ MASIOSA NEL PIEMONTE DALL'11 NOVEMBRE '60 AL 15 SETTEMBRE '63

N. Cr.	DATA	LUGO	TIPO DI DELITTO	VITTIME	PROFESSIONE	ARMA PER DELITTO
1	12.11.60	Via Roma Nuova	Omicidio feriti	Giovanni Scalin Lo Coco	Costruttore edile	Pistola
2	15.11.60	Giuliana	omicidio	Calici		Fucile
3	21.11.60	Corleone	omicidio	Francesco Grimaldi Salvatore Sotile	capraio	pistola dinamite
4	1.12.60		attentato dinamitardo impresa edile	Campo-Alia-Cicognani		
5	12.12.60	Pariana	omicidio	Cesare Di Bartolo	macellaio	coltello
6	13.12.60	Termini	tentato omicidio	Accursio Mendola	appaltatore deposito locomotive	
7	15.12.60	Ragheria	attentato dinamitardo	Filippo Aiello	proprietario agrumeti	tritolio
8	3. 1.61	Fertinico	strage ovini di	Giuseppe Orlando	pecoraio	lupara
9	9. 1.61	Chivelli	omicidio	Salvatore Nelli		lupara
10	10. 1.61	S. Lorenzo Gelli	furto	Mariano Nelli		
11	11. 1.61	Sciara	incendio scalla	Antonio Barara	sensale terreni	
12	"	"	omicidio	Filippo Anibuto " (figlio)	contadino	fucile e pistola "
13	19.1.61	Torrese Natale	omicidio	Paolo Riccobono	capraio	mitra
14	21. 1.61	Paucina	omicidio	Antonio La Barbera	contadino	mitra e pistola
15	21. 1.61	Villebalmo	omicidio	Saverio Panzeca		lupara
16	13. 3.61	Porzetto	omicidio	Francesco Salamone		lupara
17	12. 3.61	Corleone	omicidio	Salvatore Provensano		lupara e pistola
18	13. 3.61	Corleone	omicidio	Vincenzo Cortiniglia		lupara e pistola
19	5. 3. 61	Prencese	omicidio	Leonardo Manca	bracciante	pistola
20	7. 3.61	Beudina	omicidio	Salvatore Lo Cascio	contadino	lupara
21	9.3. 61	Pesce di Rigano	omicidio	Tommaso Gambino	vaccaro	lupara e accetta
22	20. 3.61	Tommaso Natale	omicidio	Pietro Vassallo	operaio	fucile e fucolo
23	23. 3.61	Milimera	omicidio	Francesco Patinella	contadino	lupara
24	23.3.61	P.zza XIII Vittime	attentato dinamitardo distruttore barcina	Giuseppe Grano		dinamite

25	27. 3.61	Via Misazza	omicidio	Filippo Biello	Guardiano cantiere edile	lupara
26	1.4.61	Iscari	scomparsa	Salvatore Cimino	commerciante bestiame	lupara
27	5. 4.61	Misilmeri	omicidio	Giusto Sacro	custoda cimitero	lupara
28	7. 4.61	Via Vespri	omicidio	Giovanni Zangara	guardiano agrumeto	lupara
29	14. 4.61	Viale della Regione	aggressione a mano arm.	Bartolomeo Davi	macellaio	"
30	24. 4.61	Partinico	omicidio	Antonino Briuglio	guardiano fondo agrumeto	lupara e fucile
31	24. 4.61	"	"	Salvatore "	irrigazione agrumeti	"
32	25. 4.61	Tommaso Natale	tentato omicidio	Salvatore Messina	bruciante	lupara e bomba
33	26. 4.61	Ciaculli	furto elettropompa	Azienda Acquedotto	ospo cantiere edile	"
34	26. 4.61	Altavilla Milicia	omicidio	Michela Pricano	possidente	"
35	2. 5.61	Marino	attentato dinamitardo casa	Salvatore Vazzana	agricoltore	"
36	4. 5.61	Corso Vitt.Emanuele	scomparsa	Michela Chianello	possidente	"
37	5. 5.61	Corleone	scomparsa	Antonino Governale	agricoltore	"
38	5. 5.61	"	"	Giovanni Trumbature	Guardiano fond. agr.	"
39	5. 5.61	"	"	Pasco Paolo Strega	geometra presso "Balice"	"
40	5. 5.61	"	"	Francesco Vintaloro	agricoltore	"
41	5.5. 61	"	"	Salvatore Brigante	possidente	"
42	5. 5. 61	"	"	Francesco Troncale	portiere	"
43	8. 5.61	Via Nunzio Morallo	omicidio	Pietro Pecorella	"	"
44	9. 5.61	Corleone	abigeato 120 ovini	Giacchino Remore e Salvatore Campisi	"	"
45	11.5. 61	Termini Imerese	scomparsa	Cimino	proprietario osteria	"
46	13. 5.61	Via R.Mestregallo	attentato dinamitardo	Francesco Tubbiolo	possidente	"
47	17. 5.61	Bagheria	scomparsa	Antonino Latona	commerciante bestiame	"
48	26. 5.61	Tommaso Natale	tentato omicidio	Carmelo Ferrante	"	"
49	26. 5.61	"	"	Benedetto Ferrante	"	"
50	26.5. 61	"	scomparsa	Simone Manueto	commercianti vini	lupara
51	3.6. 61	S. Maria di Gesù	omicidio	Emanuele Mazzola	contadino	fucile
52	11. 6.61	Corinti	omicidio	Cesare Leone	appaltatore lavori Scanzano	pistola
53	14. 6.61	Marino	incendio auto	Ditta COIAC	pastore	pistola
54	15. 6.61	Lercara	omicidio	Giovanni Salamone	capostazione	pistola
55	28/6. 61	Partinico	omicidio	Lucio Leone	Guardiano fondo agrumeto	lupara
56	6. 7.61	Tommaso Natale	omicidio	Salvatore Messina	"	"

6.	7.61	Tomaso Natale	ferito	Vincenzo Mansueto	commerciante Bestiame	lupera e coltello
57	7. 7.61	S. Lorenzo Colli	omicidio	Benedetto Ferrante	"	"
58	7. 7.61	"	"	Carmelo Ferrante	"	"
59	8.7.61	Via Mario Rapisardi	incendio Bar Le Roi	F. Plano	Zibellato	lupera
60	12. 7.61	Corso Pissani	omicidio	Vincenzo Melica	contrabbando	lupera
61	13. 7.61	Godrano	omicidio	Giovanni Pennaro	braccianti	lupera
62	17. 7.61	Via Scarpola	omicidio	Giuseppe Mangano	possidente	pistola
63	20.7. 61	Montegrappa	tentato omicidio	Rosario Castellana	controllore netturini Municipio	lupera
64	24. 7.61	Via Villa Florio	omicidio	Filippo Riolo	Partanna	pistola
65	24. 7.61	"	ferito	Vito Riolo	autista	coltello
66	27. 7.61	Partanna	omicidio	Giuseppe Riccobono	bracciante	
67	3. 8.61	Corso Tukory	omicidio	Francesco Macagnona	Commissario Aliphan	
68	3. 8.61	Altarello	omicidio	Antonio Salemi	collegato al Piano regolatore	
69	16. 8.61	Stucchi	tentato omicidio	Salvatore Spatola	commerciante pellame	
70	10. 8.61	Municipio	irruzione notturna	Ufficio espropri	sindacalista	
71	17. 8.61	Tomaso Natale	scomparsa	Simona Mansueto	pastore	
72	17. 8.61	"	"	Giulio Pellarito	bracciante	
73	17.8.61	Partirico	incendio casa	Filippo Florino	contruendo stabilimento	
74	19. 8.61	Collesano	scomparsa	Giuseppe Rotondi	commercianti formaggi, terrani, eroirs	pistola
75	21. 8.61	Carini	scomparsa	Antonio Russo	consigliere comunale d.c.	pistola
76	24. 8.61	Carini	incendio	Ford	Guardiano Orto agr.	lupera
77	4. 9.61	Cinisi	omicidio	Antonio Palumbo	Guardiano d'acqua	lupera
78	4. 9.61	Cinisi	"	Giuseppe Mazzola	vicario	pistola
79	4. 9.61	S. Maria di Gesù	tentato omicidio	Benedetto Greco	spicciatrocende	lupera
80	5. 9.61	S. Giuseppe Jato	omicidio	Ciro Grù	contabile	lupera
81	12. 9.61	Via Antinori	tentato omicidio	Salvatore Le Rosa	rinvenuti sulla spiaggia:teschio e fucili crivellato da proiettili	lupera
82	15. 9.61	Tomaso Natale	"	Francesco Ferrante	rinvenuto in un pozzo: cadavere senza testa	
83	15. 9.61	Corso Olivuzza	scomparsa	Elia Massimo		
84	21.9. 61	Collesano	omicidio	Antonio Affronti		
85	29. 9.61	Castellaccia				
86	2.10.61	Cinirra				

87	6.10.51	Roccamena	rinvvenuto sul Cresto del Belice: cadavere in putrefazione senza test. né braccia		
88	10.10.51	Corleone	scomparsa	Bernardo Raja	comionista presso COSIAC
89	15.10.51	Monte Pellegrino	distruzione auto	Giuseppe Amato	
90	24.10.51	Bagheria	attentato dinamitardo	Giuseppe Diamico	poscidante
			stalla		tritolio
91	25.10.51	Corini	tentato omicidio	Salvatore Ruffino	imprevedibile Alti. SAV
92	26.10.51	Cavilles	omicidio	Agostino Caviglia	Imprentoria edile e Gabblioto
93	31.10.51	Viale Lazio	tentato omicidio	Vincenzo Di Maria	zibelloto
94	1.11.51	Cutro Canti	attentato dinamitardo	F. sco Paolo Lo Cicero	elettriciata
95	2.11.51	Via S. Albanese	sparatoria fra tre auto	passante ferita	
96	3.11.51	Villagrazia	omicidio	F. sco Notarbartolo	braccioante
97	7.11.51	Via S. Albanese	sparatoria fra due auto		Lupara
98	10.11.51	Bagheria	attentato dinamitardo	oreficeria Ribando	pistole
99	14.11.51	Nicosia	decriptati 9 bovini	Francesco Bivone	pistola
100	15.11.51	Fertinico	omicidio	Salvatore Cucinella e	roncolo
101	15.11.51	Via Sacotino	sparatoria su Villa	INC. Giacomo Marino	Lupara
102	22.11.51	Piazza Scalfa	omicidio	Antonino Martese	pistola
103	25.11.51	Via Lancio di Brolo	incendio rosticceria	Silvestro Lo Piccolo	comarcante tessuti e contrabbandiera pistole
104	30.11.51	Partena	omicidio	Giuseppe Giachalone	borba e berquina
105	13.12.51	Via Lancio di Brolo	omicidio	Vincenzo Ganci	bombe
106	22/11.51	Altofonte	rinvvenuto cadavere	Domenico Demma	comarcante tessuti
107	1. 1.52	Porto - Palermo	attentato dinamitardo	Ditta COSIAC	pistole
108	2. 1.52	China Scalfani	rimorchiatore Le Cerf		
109	4. 1.52	Ucciarone	abigato 100 ovini	Lucio Tasca	
110	4. 1.52	Bagheria	serviziato da mafia	S. F.	astennuto
111	5. 1.52	Trappeto	omicidio	Serrafino Gati	Lupara
112	9. 1.52	Corini	attentato dinamitardo	Paolo Bologna	
113	11.1.52	Corini	omicidio	Giuseppe Fiorello	Lupara
114	12.1.52	Tamini Iminese	attentato dinam. casa	Salvatore Ruffino	tutti Gelatine
115	15. 1.52	Corso Calatafina	" " "	Antonio Cuccia	bomba
			attentato din. cantiere	Ditta F. sco Vesalio	tritolio
			edile		
116	20. 1.52	Misilmeri	omicidio	Giuseppe Ferraro	Lupara
117	23. 1.52	Bagheria	attentato dinamitardo	Salvatore Fricano	

148	23. 5.62	Via Sciuci	attentato din. a Bar	F. sco Paolo Lupo	bracciante	lupara
149	4.5. 62	Carini	tentato omicidio	Benedetto Ferrara		
150	10.6. 62	Boccardifalco	attent. din. Cantiere	Ditta Infantellina & C.		
151	1.5. 62	Palermo	scomparsa	Michele Bruno di Ciminna	esportatore di agrumi	pistola
152	14.6. 62	Via Tevere	incendio auto	Antonio Giambone	commerciante frutta	lupara
153	2.7. 62	Balestrate	tentato omicidio	Filippo Saputo	bracciante	
154	2.7. 62	Brigaria	omicidio	Giuseppe Paleò		
155	29.7. 62	Corleone	ferito	Francesco Gagliano	commerciante frutta	
156	30.7. 62	Corleone	omicidio	Paolo Rinn	presidente Cassa mutua C. D.	
157	2.8. 62	Partanna	scomparsa	Vincenzo Irsiti	bracciante	
158	3.8. 62	Partinico	danni vigneta	Giuseppe Marino	coltivatore di tratto consigliere Com. D.C. roncaglia	
159	8.8. 62	Resuttana	attentato dinamitardo	P.lli Rargione		
160	8.8. 62	Via Zisa	Bitta Sicilova			
161	22.8. 62	Bagheria	tentato omicidio	Andrea Amosanto	portacesta mercati Gen.	pistola
162	23.8. 62	Monreale	danni agrumato	Tantillo (padre del Pretore)		roncola
163	27.8. 62	Via Partigiano	danni frutteto	Antonino Greco		argenico
164	31.8. 62	Carini	omicidio	Andrea Romano	veicolo ambulante	pistola
165	14.9. 62	S. Giuseppe Jato	scomparsa	Giovanni Maurino	guardia municipale	roncola
166	15.9. 62	Balestrate	danni vignato	Pietro Polce	contadino	pietra
167	17.9. 62	Placenza	omicidio	Vito Grasso	contadino	lupara
168	18.9. 62	Via Ra. Benedetti	uccisione bestiame	Giorgio Mesaluso	contadino	
169	18.9. 62	Via Ant. da Messina	incendio camion	Luigi Conigliaro		
170	19.9. 62	Spalmene	incendio auto	Giuseppe Martore		
171	19.9. 62	Giuliana	omicidio	Giuseppe Abbateuro	operaio TASI	lupara
172	19.9. 62	Giuliana	scomparsa	Benedetto Labbuzzo	settore cinema	
173	20.9. 62	Foro Italico	scomparsa	Silvatore Teresi	Guardiano TASI, appaltatore edile	lupara
174	24.9. 62	Ortilles	omicidio	Vincenzo Rivec	albergo edile	lupara
175	2.10. 62	Resuttana	omicidio	Luigi Gucciardi	guardiano cantiere edile	lupara
176	2.10. 62	Pallavicino	incendio auto	Achille De Luca	funzionario uff. Legale Comune	
177	3.10. 62	Sperone	sparatore fra due auto	Giuseppe Succinelli		lupara
178	5.10. 62	Polzo	tentato omicidio	Giuseppe Silvestri	operaio	pistola
179	17.10. 62	Via Lazio	omicidio	Francesco Gucciardi	guardiano cantiere edile	lupara
180	10.11. 62	Via E. Bastivo	missile	Cooperativa Bonorus		

161	17.1.62	Altofonte	omicidio	Andrea Marchese	contadino	lupara
162	18.11.62	Via Cesareo	incendio auto	Domenico Busi	impiegato INA-Casa	
163	19.11.62	Usitona	attentato dinamitardo	Filippo Biarella	barbiere	polvere nera
164	19.11.62	Corso dei Mille	"	Paolo Pascale	possidente	rivolvella
165	19.11.62	Bagheria	omicidio	Angelo Jo Verde	possidente	trattolo
166	22.11.62	S. Lorenzo Colli	distruzione auto	Tommaso Di Maria	commerciante agrumi	lupara e pistola
167	28.11.62	Maicera	omicidio	Carato El-midi	operaio autoservizi Restivo	
168	29.11.62	Carfa	"	Salvatore Arcara	proprietario macchine industriali	
169	4.12.62	Palmonte M.	omicidio	Salvatore Franciamore	contabile	lupara
170	17.12.62	Via Imp. Federico	omicidio	Carlo Buffa	contabile	lupara
171	27.12.62	F.ora Compostele	omicidio	Carlo Antonio Di Pisa	contabile	lupara
172	5.1.63	Villabate	incendio casa	Francesco Ferrante	impiegato	pistola
173	6.1.63	Via Lancia di Brolo	omicidio	Raffaele Spina	contabile	trattolo
174	11.1.63	Via Peruginano	attentato din. Acque gasate	Piccone & Potenza	industriale	
175	14.1.63	P. Diodoro Sicolo	incendio auto	Giacomo Drago	costruttore edile	
176	14.1.63	Via Veneto	scomparsa	Salvatore La Barbera		
177	21.1.63	rinvoluta a S. Stefano	Quadrone auto incendiata	di S. La Barbera		
178	27.1.63	Allavilla Milicia	attentato dinam.	Pellegrino Barone		
179	30.1.63	Via Marcello Vecchio	incendio tubo	Tommaso Porcuro		
180	12.2.63	Ciaculli	attent. din. casa	Salvatore Greco	panettiere	
181	28.2.63	Zisa	scomparsa	Giacomo Sciarretta		
182	19.3.63	Via Pesti Prola	incendio bar	Giuseppe Longo	impiegato ERAS	
183	23.3.63	Via Scituti	incendio auto	Niccolò Insinger	pastore	
184	18.4.63	Misilmeri	omicidio	Giuseppe Tessio	pastore	
185	16.4.63	Misilmeri	omicidio	Cetano Tessio		
186			ferito	Bietino Rizzo		
187	22.4.63	Capo	omicidio	Vincenzo DiAccardi	commerciante	rivolvella
188	22.4.63	Misilmeri	scomparsa persona	G. Jo Ruggino		
189	23.4.63	Via E. Restivo	sparatoria, feriti	Stefano Giacomia		lupara e pistola
190				Salvatore Crivello		
191				Gioacchino Cusenza		
192	25.4.63	Via P. de Belmonte	omicidio	Rosolino Gallizzi	elettrotecnico	rivolvella
193	27.4.63	Cinisi	omicidio	Cesare Manella	possidente	Gauletta tricolore
				Filippo Vitale	curatore Penzella	

212	9.5.63	Corleone	tentato omicidio	Pasco Paolo Streva	agricoltore	lupara
213	20.5.63	Corleone	tentato omicidio	G. Marcello Mancuso	titolare pastificio	
214	24.5.63	Masilmeri	scomparse	Girolamo Grasso e figlio		
215			tentato omicidio	Angelo Le Barbera	costruttore edile, contrab.	
216	24.5.63	Uditore	omicidio	Salvatore Gambino	guardiano edile	lupara
217	25.5.63	Roma	scomparse	Rosario Mancino	costruttore edile	
218	25.5.63	Ficarazzi	scomparse	Giuseppe Marsala	mediatore botanico	avvelenamento
219	30.6.63	Sciera	omicidi	Sebastiano Realbuto		
220	1.6.63	Rebecchio	omicidio	Pietro D'Alessandro	lettaio	rivoltella
221	20.6.63	Uditore	omicidio	Pietro Garofalo	muratore	pistola
222	23.6.63	Uditore	omicidio	Girolamo Conigliaro	esport. agrumi	pistola
223	24.6.63	Via Piedilegno	omicidio	Bernardo Diana	commerc. access. auto	lupara
224	26.6.63	Biscugnano	omicidio	Gregorio Volpe	cordino	
225	22.6.63	Via Scinti	omicidio	Emmuele Lecoforte	dit. supermercato	
226	1.7.63	Villabate	omicidi	Pietro Cannizzaro	custode autorimesse	Giulietta-tricolo davanti a casa Di Piri Giovanni
				Gustave Tesaro	fornico	
			ferito	Giusseppe Costello	"	
227	1.7.63	Ciaculli	omicidi	Mario Malusa	Tenore carabinieri	Giulietti - trivolo
				Silvio Corro	Capo Squadra omicidi	
				Rosalia Nucio	Maggiore artiglieria	
				Calisto Vaccaro	Maresciallo carabinieri	
				Marino Pirelli	carabinieri	
				Giorgio Ciacci	soldato fanteria	
				Eugenio Albonara	carabiniere	
				Giuseppe Muzzupappa	carabiniere	
				Salvatore Gatto	carabiniere	
228	7.8.63	P.zza S. Domenico	attent. dina. auto	Pietro Di Notò	commerciante	
229	26.8.63	Mondello	"	Spiridione Candiotta	servigliante pompe d'acqua	
230	11.9.63	Corleone	omicidio	Pasco Paolo Streva		lupara
231	11.9.63	Corleone	omicidio	Antonio Piraino		lupara
232	11.9.63	Corleone	omicidio	Ruggio Pomilla		lupara

Il notaio riferisce all'impaginazione della notizia sulle stampe

ALLEGATO N. 5

**RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DEL
23 AGOSTO 1963 DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PAGINA BIANCA

XIII SEDUTA

VENERDI 23 AGOSTO 1963

Presidenza del Presidente LANZA.

INDICE	Pag.
Congedo	167
Dichiarazioni del Presidente della Regione:	
PRESIDENTE	168, 169
D'ANGELO *, Presidente della Regione	168
CORALLO	169
BONFIGLIO	169
SEMINARA	169
PRESTIPINO GIARRITTA	169
Discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Regione:	
PRESIDENTE	170, 176, 180, 181
ROSSITTO	170
CANZONERI	176
Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegni di legge:	
PRESIDENTE	167
CELI	167
RENDA	167

La seduta è aperta alle ore 11,30.

NICASTRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. E' stata presentata dall'onorevole Cortese richiesta di congedo per la seduta odierna. Non sorgendo osservazioni il congedo s'intende accordato.

Richiesta di procedura di urgenza per l'esame di disegni di legge.

PRESIDENTE. Il punto A) dell'ordine del giorno reca al numero uno: Richiesta di procedura di urgenza per il disegno di legge: « Provvedimenti per i danni in agricoltura ». Il richiedente onorevole Celi insiste?

CELI. Insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Celi insiste. Metto in votazione la richiesta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Segue al numero due la richiesta di procedura di urgenza per il disegno di legge: « Miglioramento dell'assistenza ed estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, ai mezzadri, coloni parziari, compartecipanti e loro familiari ».

Il richiedente onorevole Renda insiste?

RENDA. Insisto.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Dichiarazioni del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Si passa al punto B) dello ordine del giorno: dichiarazioni del Presidente della Regione.

L'onorevole Presidente della Regione ha facoltà di parlare.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, onorevoli Colleghi, presentando a voi le dimissioni irrevocabili dopo il voto negativo sull'esercizio provvisorio del bilancio, il precedente governo dichiarò che a quel voto aveva attribuito valore politico.

Il governo cioè aveva ritenuto che quel voto potesse essere il risultato di riserve politiche tali da rendere necessaria una riconsiderazione di tutti o di alcuni aspetti della vasta tematica politica, programmatica e strutturale che costituisce il tessuto connettivo di un governo.

Le dimissioni pertanto oltre a rappresentare un atto di doveroso ossequio all'Assemblea, servivano a consentire alle forze politiche che si sono assunte le responsabilità di costituire la maggioranza e che hanno espresso il governo, una libera valutazione della situazione che si era venuta a creare.

La rielezione del governo e la nostra presenza in questi banchi, è, onorevoli colleghi, il risultato di questa valutazione.

Non un atto di jattanza, chè, se così fosse, non l'avremmo accettato, ma la constatazione dell'assenza di un qualsiasi elemento politico valido e manifesto che potesse dare un'indicazione utile per un discorso programmatico ed una maggioranza politica diversa.

Non spetta certamente al governo commentare e giudicare queste determinazioni, che il dibattito d'Aula servirà meglio a chiarire, ma solo interpretarle nell'azione politica ed amministrativa che è chiamato a svolgere.

Ed è per questo che noi consideriamo la nostra presenza qui come adempimento irrinunciabile di un nostro preciso dovere, ed è anche per questa ragione che noi non possiamo non riconfermare all'Assemblea la piena validità del programma enunciato e della formula politica che viene considerata insostituibile nella presente circostanza.

Si tratta cioè di una continuità che non va solo riferita al precedente governo, vissuto appena lo spazio di un mattino, ma soprattutto ai governi della precedente legislatura scaturiti

dall'incontro dei partiti del centro-sinistra non come un espediente per assicurare transitoriamente la vita della Regione, ma come una ragione permanente di equilibrio democratico e politico, e di forza qualificata e qualificante per avviare e spingere avanti il progresso dell'Isola ed il consolidamento della democrazia.

Un fatto dunque che — come ho detto — ha carattere permanente nell'attuale equilibrio delle forze politiche e che pertanto non può conferire a nessun governo che abbia una maggioranza e registri la partecipazione delle sue componenti, carattere di provvisorietà.

Tutto ciò non attiene e non può ovviamente attenersi alla struttura del governo che ubbidisce a valutazioni ed esigenze di ordine diverso.

Una qualsiasi provvisorietà politica e programmatica attribuita al governo comporterebbe altre alternative ed altre maggioranze: e queste non pare vi siano o si possono prevedere nella situazione presente; la provvisorietà attribuita al governo nella sua struttura umana è nelle cose ed è legata agli avvenimenti politici dei prossimi mesi.

La ripresa della nostra attività, dunque, onorevoli colleghi, vuole essere completa e compiuta perchè non credo sia lecito a ciascuno di noi ulteriormente immorare dopo tanti mesi di sosta forzata di fronte non solo ai grandi problemi di fondo che ci siamo imposti e che abbiamo dibattuto ma anche ai problemi meno impegnativi, ma pure tanto urgenti, che emergono da circostanze eccezionali, da calamità atmosferiche, dai bisogni e dalle necessità dell'ordinaria amministrazione.

Al governo è presente questo suo dovere preminente: abbiamo ripresentato il bilancio del quale chiediamo l'immediato esame; ci affretteremo a presentare le leggi attuative del programma.

Con questo intendiamo offrire all'Assemblea tutta la nostra collaborazione perchè il lavoro legislativo prosegua rapido e sereno, all'Assemblea nella sua unità, accomunati in un impegno che può consentirci di esprimere il meglio di noi stessi e porlo al servizio del popolo siciliano.

Se invece indicazioni politiche diverse dovessero sorgere dal dibattito assembleare, se prospettive nuove ci sono in questa Assemblea e sono realizzabili, il Governo non può non rivolgere l'invito più cordiale perchè questa maturazione sia la più rapida possibile, perchè

si faccia presto non essendo giusto protrarre uno stato di crisi che ci investe non solo come deputati ma anche e soprattutto come Istituto.

Non credo che al Governo possa spettare altro: non abbiamo esitato a lasciare i nostri posti, i posti ai quali l'Assemblea ci aveva eletti, tutte le volte che è stato necessario; non esiteremo a farlo tutte le altre volte che soluzioni politiche nuove anche più valide, se volete, si affacceranno al nostro orizzonte politico, ma consentitemi, onorevoli colleghi, che vi chieda quale significato possano avere e quali obiettivi possano conseguire crisi ricorrenti e addirittura susseguentisi che non abbiano come premessa una diversa possibile maggioranza e come prospettiva una diversa politica.

Come possono essere definite queste crisi e quindi come possono essere risolte?

E' questo un problema, onorevoli colleghi, che non è del Governo ma è di tutti noi come corpo assembleare, un problema che investe la responsabilità dei gruppi e dei partiti e nell'espressione del voto, quella di ciascuno di noi, una responsabilità che potremmo definire di mandato. Sotto questo profilo l'esistenza o meno del governo, la sua formazione divengono fatti accidentali e subordinati mentre la crisi nella realtà investe la possibilità stessa di una maggioranza politica, della sua sopravvivenza e di un dialogo costruttivo tra i gruppi politici presenti in quest'Aula perchè ognuno di essi non confuso ma differenziato ed anche nobilitato delle sue posizioni politiche e programmatiche possa contribuire allo sviluppo ed all'affermazione della democrazia parlamentare come elemento insostituibile di progresso civile.

Perchè questa realtà e questi valori divengano definitivi il Governo è disponibile in qualsiasi momento, così come il Governo farà tutto il possibile perchè essi non siano compromessi nè da pavidità nè da atteggiamenti che magari, sotto il profilo del nostro personale desiderio, potrebbero apparire o essere più convenienti.

Io mi auguro, onorevoli colleghi, che nella presa di coscienza di questa situazione, che può apparire drammatica ma che può essere anche il migliore terreno per un incontro di volontà e di opinioni, la vita politica della Regione riprenda il suo cammino nella chiarezza, nella lealtà, e nell'impegno di fare tut-

to il bene, tutto il meglio possibile per la nostra Terra. (Applausi dal centro)

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, allo scopo di consentire ai deputati di poter valutare le dichiarazioni del Presidente della Regione, desidero proporre a Vossignoria di voler disporre il rinvio dei lavori alla prossima settimana: lunedì o martedì, secondo come riterrà opportuno.

PRESIDENTE. Gli altri gruppi parlamentari sono d'accordo per questo rinvio?

BONFIGLIO. D'accordo.

SEMINARA. Chiedo la parola a nome del mio gruppo, sulla data della prossima seduta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SEMINARA. Onorevole Presidente, ove Vostra Signoria venisse nella determinazione di rinviare i lavori alla prossima settimana, a nome del mio gruppo, mi permetto rivolgerle la preghiera di stabilire la giornata di martedì per la ripresa dei lavori.

PRESIDENTE. Il gruppo comunista?

PRESTIPINO GIARRITTA. Signor Presidente, le dichiarazioni del Presidente della Regione sono state molto succinte, sicchè noi pensiamo che sia possibile iniziare la discussione oggi stesso, dopo una breve sospensione, e rinviare quindi i lavori a martedì. Proponiamo pertanto che in questa stessa mattinata si svolga qualche intervento mentre il seguito della discussione potrebbe aver luogo martedì.

PRESIDENTE. Credo che sia opportuna una riunione dei Capi-gruppo nel mio ufficio. Intanto si farà ciclostilare il discorso del Presidente della Regione. Sospendo la seduta fino alle ore 12,15 e invito il Presidente della Regione e i Presidenti dei gruppi ad una riunione.

(La seduta, sospesa alle ore 11,50, è ripresa alle ore 12,15)

Discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: Discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Regione. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rossitto, ne ha facoltà.

ROSSITTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Governo che si presenta oggi è quello che si è dimesso in seguito al voto negativo sull'esercizio provvisorio. Le dimissioni sono state presentate dopo una valutazione, e l'attribuzione di un significato politico al voto stesso. Ci troviamo quindi di fronte ad una palese contraddizione, che ha il preciso significato di una sfida all'Assemblea regionale. I gruppi politici che hanno costituito il Governo, fidando su una maggioranza che non trova riscontro nel voto dell'Assemblea, cercano di mantenere il consenso che loro occorre, da una parte con il controllo del voto esercitato con mezzi scandalosi, dall'altra proponendo ora una modifica del Regolamento che permetta di sostituire il consenso dei deputati con la minaccia di sanzioni disciplinari.

Si dice che tutta l'Italia giudica con sfavore la nostra Assemblea per la persistenza del fenomeno dei franchi tiratori. A questo proposito, credo sia necessario ricordare che il termine « franchi tiratori » non è nato in questa Assemblea, ma nel Parlamento Nazionale nel 1958; esso servì ad indicare i deputati democristiani che, con il plauso del « Corriere della Sera » -- oggi fustigatore di questa Assemblea -- votavano contro il Governo dell'onorevole Fanfani; da quei voti, come è noto, nacque la stirpe dorotea che impera oggi nella Democrazia cristiana. Credo che bisogna peraltro ricordare che il primo organizzatore del voto — organizzatore al livello della Segreteria Regionale del suo partito — contro i governi, è stato in Sicilia l'onorevole Gullotti quando si trattò di far votare contro il Governo dell'onorevole Alessi nel 1956. C'è da rilevare anche che il fenomeno di cui si parla riguarda essenzialmente, anche se non esclusivamente, la Democrazia cristiana. Altro elemento, che poi è il più importante e di fondo, è che questo fenomeno si presenta con par-

ticolare acutezza da quando la Democrazia cristiana ha perduto la maggioranza assoluta, nel 1953, nonostante il tentativo ben più impegnativo fatto allora, di modificare non il Regolamento ma il valore stesso del voto con quella che oggi tutti chiamano legge truffa e che allora doveva servire a dare una maggioranza sicura e garantita del 65 per cento a chi racimolava appena il 50 per cento dei voti.

Con la sconfitta della legge truffa, finì il cosiddetto settennio felice dell'onorevole De Gasperi e si avviò alla fine anche il settennio felice dell'onorevole Restivo in Sicilia. Ma la Democrazia cristiana non ha mai di fatto accettato il responso popolare che le negava la maggioranza assoluta e ad esso ha risposto sempre con il tentativo di imporre sempre e comunque la sua volontà. Da allora, ha avuto inizio un periodo tormentato non soltanto in Sicilia, ma nel Paese, nel Parlamento e nella Assemblea Regionale, e questo periodo tormentato ha avuto le punte più acute nel 1958, come ho detto prima, quando esisteva il Governo Fanfani, ed in Sicilia il Governo dell'onorevole La Loggia. Questo periodo tormentato è continuato: il tentativo della Democrazia cristiana di avere a tutti i costi il monopolio politico del potere è andato avanti fino al 1960, con Tambroni e, solo dopo ripetute sconfitte, la Democrazia cristiana è ricorsa ad una nuova strategia arrivando a quello che oggi è il centro-sinistra.

Ma anche con il centro-sinistra non è dato alla Democrazia cristiana di far dimenticare, almeno a noi, quello che essa fa facilmente dimenticare all'onorevole Nenni e cioè le date del 18 gennaio del 1963 a Roma e del 12 gennaio in Sicilia date in cui i franchi tiratori, contro gli stessi impegni programmatici dei governi, furono Moro ed il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, ed in Sicilia il Comitato regionale della Democrazia cristiana.

Dopo di allora ci sono state le elezioni che hanno dato un certo risultato diverso dalle aspettative della Democrazia cristiana e dei suoi alleati. Il Partito Comunista è andato avanti: il voto ha indicato lo spostamento a sinistra dello elettorato; ma i dirigenti della Democrazia cristiana, ancora una volta, manifestano la volontà opposta. Ecco quindi a Roma la proposta del Governo Moro, più con-

servatore rispetto a quello precedente sia sul piano politico generale che su quello programmatico. E quando il Governo Moro fallisce si presenta un governo-ponte e insieme la minaccia di scioglimento del Parlamento che il popolo italiano ha eletto in modo difforme dalla volontà della Democrazia cristiana.

Siamo quindi oggi, ancora una volta di fronte ad una crisi politica nazionale, che avrà ulteriori sviluppi nei prossimi mesi. Sviluppi imprevedibili data la conclamata volontà democristiana di imporre governi che contrastano con la volontà popolare. Questa volontà democristiana peraltro, come è noto, consiste nell'obiettivo di catturare il partito socialista ad una politica di divisione della classe operaia, di accettazione dell'atlantismo, di accettazione complessiva di un programma che è di sostegno delle strutture capitalistiche del nostro Paese. In Sicilia nella nostra Regione, quale è stata la vostra risposta al risultato elettorale? Un governo di centro sinistra con un programma più conservatore e in un contesto politico di aumentato anticomunismo.

Contro questo governo, onorevole D'Angelo, non ci sono state soltanto l'opposizione e la critica ferma del partito comunista, ma ci sono state posizioni di critica anche di gruppi della stessa maggioranza; i fanfaniani l'hanno dichiarato generico e fumoso nelle scelte serie. I sindacalisti democristiani l'hanno accettato con riserva, la maggioranza del gruppo parlamentare socialista è contraria a questo programma ed a questo governo. Il Governo che avete presentato in luglio quindi non aveva molti consensi neppure nella maggioranza. Le critiche venivano dalla stessa maggioranza e venivano tutte da sinistra; il Governo fu battuto. Che cosa avete fatto da allora? Avete forse tenuto conto di qualcuna di queste critiche che pure esistevano e che lei, onorevole D'Angelo, ancora una volta oggi ha negato? Avete modificato il programma cercando nuovi consensi? Voi presentate gli stessi uomini e lo stesso programma; per strada avete inoltre perduti nuovi consensi. Lei, onorevole D'Angelo, è stato designato a scrutinio segreto all'interno del gruppo democristiano con 17 voti; ne ha avuto 44 dall'Assemblea e cioè 9 in meno dei 53 deputati della maggioranza presenti e votanti, tre in meno di quelli avuti all'atto della presentazione del passato Governo. La verità è che la vostra maggioranza non esi-

ste, e d'altronde non è mai esistita in nessuna legge da quando c'è il centro-sinistra. Sperate di passare con il controllo dei voti e con la modifica del regolamento che dovrebbe coprire una crisi politica. La realtà è che questa crisi politica esiste ed è profonda, soprattutto nella Democrazia cristiana, la quale vuole proiettare questa crisi sull'Assemblea, sulle istituzioni democratiche della nostra Regione.

Quando dite per esempio che alcuni fra codesti franchi tiratori che negano il voto nel segreto dell'urna, lo fanno perchè vogliono ripagare il Governo per essere stati esclusi da un assessorato, che cosa volete dimostrare? Semplicemente che c'è nella Democrazia cristiana una corsa al potere o almeno ad una fetta di potere che consenta di fare determinate operazioni; dimostrate quello che noi abbiamo sempre contestato alla Democrazia cristiana, cioè la libidine di potere ed il malcostume, la volontà di monopolizzare il potere, la possibilità, la realtà di questo modo di esercitare la direzione della cosa pubblica a spese dei cittadini, a spese delle istituzioni e spesso anche a spese di correnti e di uomini all'interno della stessa Democrazia cristiana.

Ma l'onorevole Gullotti, uomo peraltro sempre incauto, ha voluto dire di più in questa occasione. Egli ha affermato che ogni qualvolta la Democrazia cristiana intende sul serio condurre delle lotte di fondo, per esempio, contro la mafia, si manifesta con la responsabilità del partito comunista, il fenomeno dei franchi tiratori. Ora essendo chiaro che i franchi tiratori sono democristiani e che i comunisti sono invece opposizione, la conseguenza che si trae dal giudizio di Gullotti è che nel gruppo democristiano vi sono deputati eletti con il consenso della mafia e disposti a tutto pur di difendere le forze mafiose che li hanno portati in Assemblea. Che cosa significa questo? Significa che il partito della Democrazia cristiana manda in Assemblea deputati della mafia. Ma se questi deputati democristiani ci sono — e noi comunisti diciamo che ci sono, — occorre smascherarli; espellerli dalla Democrazia cristiana, sia che facciano sia che non facciano i franchi tiratori, onorevole D'Angelo.

SCATURRO. Loro li conoscono!